

# **Il ruolo di Paolo Esposito: “Ad Autuori e Bisogni fece stringere la mano”**

**Di Pina Ferro**

Aldo Autuori avrebbe dovuto fornire i suoi camion per l'attività di traffico di stupefacenti condotta da parte di Paolo Esposito (ex affiliato al clan Maiale). Traffico di cocaina, in particolare, che veniva posto in essere sull'asse Olanda-Spagna-Germania-Italia con destinazione finale Salerno. E' ricco di particolari il racconto che il neo collaboratore di giustizia, Pompeo D'Auria fornisce al magistrato della direzione distrettuale antimafia di Salerno. Il collaborato ha spiegato agli investigatori che i fratelli Bisogni non hanno nulla a che vedere con l'omicidio dell'imprenditore di Pontecagnano Aldo Autuori. Omicidio per il quale è in corso il processo. Secondo il collaboratore di giustizia a trucidare, la sera del 25 agosto del 2015, Aldo Autuori sarebbero stati "i calabresi" per punire l'imprenditore di un ammanco di stupefacente.

“Ho conosciuto Aldo Autuori direttamente, all'inizio dell'anno 2015. A presentarmelo fu Paolo Esposito di Eboli. Con l'Autuori, sempre alla presenza di Esposito, – spiega il collaboratore di giustizia – vi furono svariati incontri tenutesi tutti a Pontecagnano, sia presso gli uffici della società Erra Service di Erra Emilio ubicati sul piazzale dove sono i camion della società, sia presso altri uffici della medesima, società situati in una diversa collocazione ma sempre in Pontecagnano.

So che tra Erra e Autuori vi era un rapporto fraterno. Il primo era il titolare formale della società, mentre l'Autuori ne era il gestore di fatto”. Pompeo D'Auria, agli inquirenti

ha anche riferito di essere a conoscenza che tra Paolo Esposito e Aldo Autori vi era un rapporto di conoscenza almeno ventennale, risalente al periodo antecedente all'inizio della carcerazione di Aldo Autori.

"... in particolare, ricordo che, anche alla mia presenza, i due (ndr Autori e Esposito) discutevano in relazione all'apporto che l'Autuori avrebbe dovuto fornire con i suoi camion, cioè quelli della Erra Service, all'attività di traffico di stupefacenti condotta da parte di Paolo Esposito. In particolare, il traffico veniva condotto sull'asse Olanda-Spagna-Germania-Italia, con destinazione finale Salerno, della cocaina oggetto del traffico stesso". Riguardo alla mia conoscenza con Paolo Esposito, preciso che la stessa è cominciata a settembre-ottobre 2014, quando il predetto era in semilibertà, e si è rafforzata nel tempo soprattutto quando Paolo Esposito si è fidanzato con mia cugina, sua attuale compagna. Preciso che, di fatto, quando ho conosciuto Paolo Esposito, il fidanzamento tra i due era già in atto". Pompeo D'Auria agli investigatori ha anche illustrati i motivi che lo hanno portato a conoscere Aldo Autori. "Il motivo per il quale Esposito mi presentò Autuori fu legato all'intenzione di permettere a quest'ultimo di realizzare una serie di truffe in pratiche di leasing e finanziamento a beneficio della Erra Service, attività da me condotta per molti anni. Al riguardo, posso anche dire che avevo cominciato le pratiche fasulle per per la Erra Service che però non ho avuto il tempo di portare a compimento; in ogni caso, la documentazione relativa dovrebbe essere stata acquisita dalla Guardia di finanza nel procedimento in cui sono stato sottoposto a misura cautelare il 27.03.2018". Poi spiega come ha saputo dell'omicidio di Aldo Autori. "Sono venuto a conoscenza dell'omicidio di Aldo Autuori il giorno dopo il delitto, che ricordo essere avvenuto nel periodo estivo, credo del 2015. A riferirmelo fu direttamente Paolo Esposito, il quale mi disse "*sann fatt a Aldo*". Quando mi fu data la notizia io pensai immediatamente ad un accadimento di 10/15 gironi prima, avvenuto presso il

piazzale della Erra Service, a cui avevo direttamente assistito: si trattò di una discussione tra Aldo Autuori ed uno dei gemelli Bisogni di Bellizzi che io conosco di vista. In particolare, credo si trattasse di Enrico Bisogni, in quanto sentivo Aldo ed anche Paolo, chiamarlo per nome. Preciso che la discussione avvenne all'interno degli uffici della Erra Service ubicati sul piazzale della medesima società ed eravamo presenti, oltre a me, Paolo Esposito, col quale ero giunto a bordo della sua autovettura, nonché Aldo Autuori ed Enrico Bisogni. Io ricordo che la causale della discussione tra i due era relativa a questioni di trasporti: a riguardo, ricordo che l'Autuori riferì a Bisogni *"io non faccio l'insalataro"* per dire che non si occupava di clienti che trattavano prodotti ortofrutticoli, tuttavia non ricordo ulteriori particolari a riguardo.

Non so se Enrico Bisogni sia stato mai titolare di società di autotrasporti

La discussione non degenerò, nonostante il Bisogni utilizzasse un tono di voce un po' alterato, anche perché, non appena sembrava eccedere, Paolo Esposito lo richiamava all'ordine, facendogli presente che si trovavano in casa di Aldo ed in sua presenza e quindi bisognava rimanere tranquilli.

Ricordo che al termine della discussione, durata circa 20 minuti, Paolo Esposito gli fece stringere la mano invitando entrambi a porre fine *"a questo bordello"*.

Ricordo che sulla via del ritorno ESPOSITO mi disse che il gemello *"doveva fare il bravo con Aldo"*, che di fatto era un suo *"partner"* nell'attività illecita".

---

# La rivoluzione di Francesco Giudice

*L'ex-vicesindaco della giunta scalza di forza il sindaco uscente del comune di Ispani Marilinda Martino, dopo averne capeggiato la sfiducia avvenuta in febbraio. Il primo intervento del nuovo primo-cittadino sarà quello di tranquillizzare e conquistare la parte della popolazione che non lo ha votato*

**Di Olga Chieffi**

“Ispani, una delle perle del Golfo di Policastro, con una frazioncina montana, San Cristoforo, e una marina, Capitello, ha vissuto una vera e propria rivoluzione, pre-annunciata sin dall'autunno scorso e riaffermata con la sfiducia del sindaco Marilinda Martino nel febbraio, che ha lasciato il comune, naturalmente, nelle mani del commissario, che lo ha traghettato fino alle elezioni, che ieri hanno salutato, dopo decenni di guida Martino, la proclamazione del nuovo sindaco Francesco Giudice, già vice-sindaco per circa dieci anni”.

**Francesco Giudice prende il timone del Comune di Ispani. Riuscirà ad essere il Sindaco di tutti?**

“E' il mio primo impegno questo. In primo luogo quello di tranquillizzare e conquistare con opere e fatti quella parte della cittadinanza che non mi ha votato. Mi rendo conto che in un piccolo paese si possano creare attriti, false voci, minacce fantasmatiche, ma ora serve compattezza, per poter guardare con fiducia al futuro.”

*La sfiducia e il commissariamento sono venuti in un momento particolare, alla vigilia del Covid, poi, la chiusura. Durante il lockdown con la sua squadra come ha agito?*

“Siamo stati tutti impegnati nel servizio civile, nella

distribuzione della spesa, nel dar sollievo ai meno abbienti, sempre pronti al servizio dei cittadini.”

### **Il suo primo intervento quale sarà?**

“Abbiamo opere già finanziate e avviate da quando ero in giunta, l’approdo turistico, la costruzione di una Spa un centro benessere pubblico ad Ispani, che verrà poi affidato attraverso una gara, e i finanziamenti per rifare le facciate dei palazzi di Capitello, un restyling che comprenderà anche i giardini, naturalmente, e non per ultimo l’assunzione di almeno altri due elementi per offrire sostegno all’ufficio tecnico del comune e sveltire, così, certe lentezze burocratiche, che da tempo affliggono l’amministrazione. Accetto, comunque, consigli e segnalazioni da tutti e la casa comunale sarà sempre aperta”. Il successo di Francesco Giudice, al quale auguriamo buon lavoro, avverrà solo quando il comune potrà di nuovo considerarsi il segno, nel suo divenir parola, suono, che diventa di-segno, archè, principio tornando a restituire qualcosa dell’antica agorà, della quale dobbiamo essere tutti eredi, nella quale verranno rispolverati quei rapporti, nascite, emozioni, progetti, che porteranno la cittadinanza a far parte, pienamente del progresso del “suo” paese.

---

# **Truffe ai servizi cimiteriali comunali In manette l’imprenditore Melillo**

**di Pina Ferro**

Truffa ai danni dei cittadini che usufruivano dei servizi

cimiteriali del comune. A portare alla luce quanto accadeva all'interno del cimitero di Battipaglia sono stati i carabinieri della compagnia di Battipaglia agli ordini del maggiore Vitoantonio Sisto che, nella mattinata di ieri, hanno eseguito un'ordinanza I militari hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Salerno nei confronti di Cosimo Melillo, imprenditore edile 59enne, Teodoro Loffredo, 61enne dirigente del servizio cimiteriale del Comune di Battipaglia, e Ranieri Vitale, 58enne dipendente comunale addetto proprio servizio cimiteriale. Nei confronti dell'imprenditore sono stati disposti gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, mentre per gli altri due soggetti è stata disposta la sospensione dall'esercizio dei pubblici uffici. I tre sono accusati di corruzione, truffa aggravata e abuso d'ufficio. L'indagine, avviata l'estate scorsa dall'Arma, trae origine dall'anomala presenza all'interno del cimitero di Battipaglia di Melillo, soggetto già gravato da una condanna per 416 bis del 2008, in quanto ritenuto sodale del clan camorristico "Giffoni - Noschese", all'epoca egemone sul territorio. In particolare, ha destato sospetto il fatto che quest'ultimo eseguisse la quasi totalità delle operazioni di polizia mortuaria, fuori dai formali circuiti amministrativi dell'ente locale. Le indagini, dirette e coordinate dalla Procura della Repubblica di Salerno, hanno portato alla luce uno stabile patto corruttivo tra pubblici funzionari ed imprenditori in danno del Comune di Battipaglia e dei privati cittadini, indotti con l'inganno a versare somme di danaro dall'ammontare variabile per ottenere i servizi cimiteriali. Al Cimitero di Battipaglia, oltre ai due dipendenti coinvolti, erano assegnati diversi operai specializzati abilitati a svolgere le operazioni di polizia mortuaria, che di fatto erano inutilizzati. L'operazione denominata "Ade" ha svelato come i due impiegati comunali sospesi, in combutta con l'uomo, violassero stabilmente tale regime, intascando direttamente i soldi da parte di privati cittadini. Tra le misure irrogate, vi è anche il sequestro

preventivo “per equivalente” di somme di denaro, ovvero di beni mobili ed immobili appartenenti agli indagati fino a concorrenza degli importi costituenti il documentato profitto dei reati, ammontante a circa 25mila euro.

---

# **Spedizione punitiva per motivi di viabilità ai danni di un buttafuori di Montecorvino Pugliano: denunciati padre e figlio**

di Pina Ferro

Spedizione punitiva ai danni di un buttafuori di 55 anni di Montecorvino Pugliano. E' accaduto nel corso della notte tra domenica e lunedì dinanzi al bar del corso di Bellizzi, dove l'addetto alla sicurezza, in servizio presso altro locale, si era fermato a bere qualcosa.

Autori della violenta aggressione, alla cui base vi sarebbe un diverbio per dei motivi di viabilità, sono padre e figlio, rispettivamente di 51 e 17 anni, ora accusati di lesioni aggravate in concorso. Secondo la ricostruzione effettuata dai carabinieri della compagnia di Battipaglia, agli ordini del maggiore Vitoantonio Sisto, i due armati di manganello avrebbero raggiunto il buttafuori e lo avrebbero picchiato violentemente. Il buttafuori ha provato a difendersi anche utilizzando uno sfollagente che aveva in tasca (di quelli allungabili) utilizzato per il lavoro di buttafuori, ma senza successo. Subito dopo i due si sono allontanati. Il 55enne è stato soccorso e trasferito al pronto soccorso dell'ospedale

di via San Leonardo dove i medici gli hanno riscontrato diverse lesioni e fratture su tutto il corpo.

Pare che qualche ora prima il buttafuori avesse avuto un diverbio con il buttafuori per motivi di viabilità, così, poi, in serata il ragazzo sostenuto dal padre abbia dato vita alla spedizione punitiva.

I due aggressori sono stati rintracciati e identificati grazie alle telecamere a circuito chiuso presenti nella zona. Espletate le formalità di rito i due aggressori sono stati denunciati.

---

## **Statua in memoria di Massimo Casalnuovo a Buonabitacolo. Assolti l'ex sindaco Elia Rinaldi e il papà Osvaldo**

Dopo circa 5 anni e oltre 10 udienze, si è concluso, innanzi al Tribunale di Lagonegro, il processo intentato nei confronti dell'ex sindaco di Buonabitacolo, Elia Rinaldi, dell'allora assessore Carlo Bianco e di Osvaldo Casalnuovo. Il processo era sorto in seguito all'installazione della statua in memoria di Massimo Casalnuovo, il giovane deceduto a Buonabitacolo in seguito a un incidente stradale. La statua fu installata in sua memoria, nei pressi del luogo della tragedia. La procura di Lagonegro aveva rivolto nei confronti dei tre imputati diverse ipotesi di accuse: abuso di ufficio e abuso edilizio per aver installato l'opera senza le autorizzazioni previste dalle norme vigenti. Per tali motivi sono stati processati il padre di Massimo, Osvaldo Casalnuovo, tutelato dal legale



Michele Capano, e alcuni componenti della giunta di Buonabitacolo che, a parere degli investigatori, diedero il consenso alla installazione del monumento: ovvero il sindaco, Elia Rinaldi, difeso dagli avvocati Nicola Pellegrino e Nicola Senatore, e l'assessore Carlo Bianco, difeso dall'avvocato Mariapia Spinelli. Il Tribunale ha assolto tutti con formula ampia perché il fatto non sussiste e per non aver commesso il fatto. L'ex Elia Rinaldi, sindaco all'epoca dei fatti del Comune di Buonabitacolo, soddisfatto: "Ho sempre creduto nella giustizia e ringrazio gli avvocati Nicola Pellegrino e Nicola Senatore, per l'impegno professionale profuso nella delicatissima questione che ha finalmente portato a fare definitiva chiarezza sulla delicata questione".

---

## Tra il verde del Cervati a cavallo

*La scommessa visionaria dei giovani imprenditori e cavalieri dell'Azienda Agricola Fratelli Tommasino che proporrà ad appassionati esperti e neofiti cavallerizzi escursioni a cavallo attraverso tre diversi percorsi*

**Di Lucia D'Agostino**

Piaggine e il Monte Cervati, uno dei borghi più suggestivi del Cilento montano e la vetta più alta della Campania con i suoi 1.899 mt. In mezzo, e lungo le pendici della montagna dal lato di Piaggine, uno dei percorsi più belli e rigogliosi all'interno del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con boschi misti e faggete costeggiate da radure ricche di vegetazione che d'inverno, coprendosi del bianco della neve, si trasformano in uno scenario spettacolare e unico. Questa

estate, nella sua anomalia sospesa, proprio questa parte del territorio cilentano, un po' meno frequentato dal turismo modi e fuggi tipico della fascia costiera, si presterà ancora di più ad un tipo di vacanza slow, in spazi aperti sterminati fruibili attraverso trekking, percorsi in bici (Piaggine è uno dei Comuni promossi nel 2020 da Fiab "Ciclabili") percorsi a piedi e, novità assoluta, anche a cavallo con guida equestre. L'amministrazione comunale, con il Sindaco Guglielmo Vairo, già da qualche anno sta creando un contesto favorevole, da un punto di vista economico e sociale, per accogliere iniziative innovative da parte di realtà aziendali già esistenti o che hanno deciso, con una scommessa visionaria da parte di giovani imprenditori, di investire in una realtà che potrebbe offrire, con le giuste condizioni, opportunità legate al turismo, alla pastorizia, all'allevamento, alla filiera corta della carne e alla coltivazione di prodotti tipici, come il grano per citarne uno, di qualità eccellente. Proprio l'Azienda Agricola Fratelli Tommasino metterà a disposizione, a partire da luglio, di appassionati esperti e neofiti cavallerizzi escursioni a cavallo attraverso tre diversi percorsi, con altrettante mete (per info e prenotazioni: +393406276441; [cavalllicervati@gmail.com](mailto:cavalllicervati@gmail.com)), per esplorare in maniera alternativa un paesaggio ancora poco conosciuto ai più. Abbiamo incontrato Carmelo Tommasino, 33 anni, che con il fratello Angelo, di 28 anni, accompagnerà i partecipanti attraverso i diversi itinerari, anche personalizzabili, lui che ha incominciato a cavalcare questi splendidi animali per passione da piccolo.

### **Com'è nata l'idea di organizzare escursioni a cavallo?**

Noi alleviamo, in circa 200 ettari di terreno tra privati, comunali e personali, da tre generazioni, sia bovini, attualmente 50 capi, che cavalli, 60-70 capi, per poi venderli a chi li utilizzerà per la carne, più qualche capra e pecora anche per la trasformazione di prodotti caseari. Grazie al sindaco Guglielmo Vairo, che ci ha creato le condizioni

favorevoli, abbiamo sviluppato, e tra poco partiremo, l'idea di queste escursioni. I cavalli sono entrati nell'azienda, che gestiamo io, mio fratello, mia madre e mio padre anche se in pensione, quando mio nonno, che allevava pecore, comprò a mio padre un cavallo. Da piccolo sono cresciuto montando un cavallo prima per accompagnare gli animali al pascolo e poi per fare passeggiate tra questi luoghi che sono straordinari con sentieri ancora tutti da esplorare.

### **Quali caratteristiche avranno i percorsi e come saranno organizzati?**

Partiremo dall'azienda che utilizziamo nel periodo estivo, a circa 1200 mt, dove si trovano i recinti dei ricoveri di vitelli e mucche e che dista dal paese 12 Km, mettendo a disposizione una quindicina di cavalli. Da lì le destinazioni saranno Fontana dei Caciocavalli (difficoltà bassa, colazione al sacco e 8km a/r), Rifugio Cervati (difficoltà media, pranzo al rifugio e 15Km a/r) e Monte Cervati (difficoltà alta, pranzo al rifugio e 25Km a/r). Di questa iniziativa, infatti, ne abbiamo parlato un anno fa con il responsabile del Rifugio Cervati, Riccardo D'Arco, che è nostro partner in questa avventura. Dal punto di partenza c'è solo un piccolo ristoro perché l'azienda vera e propria è più giù, a 4 Km dal paese, con le stalle che d'inverno ospitano i bovini mentre i cavalli sono tenuti all'aperto. Le escursioni non saranno destinate solo a chi sa già cavalcare, anche per coloro che vorranno montare un cavallo per la prima volta ci saranno percorsi personalizzati, basta avere la voglia di fare un'esperienza bella come questa. La montagna, tutto il paesaggio che porta al Monte Cervati va scoperto. Il Monte Motola, la cappella e la grotta della Madonna della Neve sono solo alcuni dei punti più suggestivi che tutti dovrebbero conoscere. Ci sono, ad esempio, sentieri che ancora non sono stati resi agibili ma noi confidiamo molto nel lavoro che sta facendo da qualche anno il sindaco Vairo.

---

# **Droga negli slip, arrestato pusher. Violata anche la quarantena**

Personale della Squadra Investigativa del Commissariato P.S. di Battipaglia, nella serata di ieri, nel Comune di Montecorvino Rovella procedeva al controllo di un'autovettura e del suo conducente L.D.D., di 34 anni, pluripregiudicato, residente in Napoli ma di fatto domiciliato in detta cittadina. Da subito, il soggetto si mostrava timoroso e agitato tanto da insospettire il personale operante che, nella fattispecie, decideva di sottoporlo a perquisizione personale. Lo stesso veniva trovato in possesso di circa 11 grammi di cocaina e di 219 grammi di marijuana, sostanza stupefacente rinvenuta nelle parti intime. Le successive operazioni consentivano di rinvenire la somma di 550 euro in contanti, ritenuta dagli inquirenti il profitto dello spaccio, nonché 220 euro in banconote risultate false e un manganello telescopico. L'indagato, dopo le formalità di rito, veniva associato alla Casa Circondariale di Fuorni – Salerno. Prima di lasciare il Commissariato, all'arrestato veniva altresì contestata la violazione amministrativa prevista per chi non rispetta i parametri dei Decreti anti Covid 19.

---

# **Cocaina occultata nel faro anteriore dell'autovettura ,**

# concesso obbligo di firma

di Pina Ferro

Fu sorpreso con 36 grammi di stupefacente nel lunotto del faro della sua autovettura, Ieri i mattina i giudici del Tribunale di Torre Annunziata, al termine del rito della direttissima hanno sottoposto Ciro Formesano, di Vallo della Lucania. all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria due volte al giorno. Il pubblico ministero aveva chiesto per l'uomo, difeso dall'avvocato Leopoldo Catena, la misura degli arresti domiciliari. Formisano era stato arrestato a Torre Annunziata lo scorso 27 aprile dagli uomini della guardia di Finanza. A seguito del controllo dell'autovettura i finanziari, occultato nel faro anteriore destro avevano trovato il quantitativo di sostanza stupefacente del tipo cocaina. Espletate le formalità di rito era stato ammanettato e trasferito presso gli uffici della caserma in attesa della direttissima.

---

## In fiamme deposito ospedale di Polla

Un incendio si è sviluppato all'alba di stamane in un deposito dell'ospedale di Polla. Le fiamme, per cause in via di accertamento, hanno coinvolto un vano a piano terra al cui interno erano stoccati rifiuti pericolosi. L'immediato intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina ha evitato che le fiamme si propagassero ad altri locali del nosocomio. Il fumo ha invaso anche alcuni corridoi, ma fortunatamente non si registrano feriti. Sul posto anche i

carabinieri della locale stazione per i rilievi del caso.

---

## **CORONAVIRUS: SINDACO SALA CONSILINA, 'FINITO INCUBO MA ORA NON SIAMO DISNEYLAND'**

“Diciamo che è finito un incubo e che siamo ritornati in una situazione di normalità nell’anormalità, allineati con gli altri comuni della Campania e dell’Italia”. Così all’Adnkronos il sindaco di Sala Consilina (Salerno), Francesco Cavallone, commentando l’uscita dalla ‘zona rossa’ per il suo e per altri 4 comuni del Vallo di Diano (Polla, Auletta, Atena Lucana, Caggiano), a sud della provincia di Salerno. I cinque comuni erano in quarantena dallo scorso 15 marzo, quando con un’ordinanza del presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca fu istituita una “zona rossa” per far fronte all’aumento dei contagi. La situazione è rientrata e il Dipartimento di Prevenzione della Asl di Salerno non ha ritenuto necessario il rinnovo dell’ordinanza, parere accolto dall’Unità di crisi regionale. Cavallone però mette in guardia dal “relax” post zona rossa: “La sostanza del problema – spiega – non cambia: bisogna uscire il meno possibile, una volta al giorno e una persona per famiglia, bisogna recarsi nei punti vendita più vicini alle abitazioni. Dobbiamo mantenere alta la guardia. Oggi a Sala si è scambiata l’uscita dalla ‘zona rossa’ per una sorta di Disneyland, dobbiamo invitare la cittadinanza alla calma”.